

Via Herákleia

1. Strazzabosco *Racconto* (1997) – 2. Ricci *Eclissi della mano* (1998) – 3. Faietti *Omeomerie* (1998) – 4. Adami, Lerose *Ritratto della voce* (1998) – 5. Larocchi *VUOTO, Tecnica del* (1998) – 6. Faietti *Quo vadis? again* (1999) – 7. Pierno *Musicale* (1999) – 8. Ferro *Ventaglio* (1999) – 9. AA.VV. *Poetica* (2000) – 10. Faietti *Ilsonodell'uomocottoecrudo* (2000) – 11. Mori *Cellule* (2001) – 12. Rando *Dupliche veste* (2001) – 13. AA.VV. *Poetica. Puntifermi* (2001) – 14. Asnicar *Quilismi per un bambino ucciso* (2001) – 15. Cuscianna *Spietate purezze* (2002) – 16. Bucchieri *Cavo dell'ombra* (2002) – 17. Rando *Immane tu* (2002) – 18. Gianquinto *Don J* (2002) – 19. Gaita *Mai chiedere mi ami* (2002) – 20. Guantini *Variazioni* (2002) – 21. Gaio *Grandangolo* (2003) – 22. Mori *Raccordanze* (2004) – 23. Cammarota Lampi (2004) – 24. Bertollo *Ribeltà* (2004) – 25. Ciao *L'equivoco del punto* (2004) – 26. Rando *Figura e parola* (2005) – 27. Trevisan *Agli eterni lunghi flutti* (2005) – 28. Capuzzo *Il silenzio, le cose* (2005) – 29. Lanciotti *Suono e visione* (2006) – 30. Ramsperger *Il dialogatore dei rimbalzi* (2006) – 31. Angioletti *Parole per un uomo* (2006) – 32. Di Oronzo *Hanphora hermaphrodita* (2007) – 33. Poltronieri *Passi d'acqua* (2007) – 34. Pierdicchi *Il tempo diviso* (2008) – 35. Jankowski *Preghiera metropolitana* (2008) – 36. Job *Intermezzo* (2008) – 37. Agostini *Mattini antartici* (2008) – 38. Giuditta *Il mistero è nelle cose* (2008) – 39. Benzi *Il desiderio, il vento* (2009) – 40. Menna *Epifanie* (2009) – 41. Bertollo *Il Teatrino della scrittura* (2009) – 42. Martelli *Oro lustrale* (2009) – 43. Cherubini *Nautilus* (2009) – 44. Ugolini *Gioco d'ombre sul sipario* (2010) – 45. Schieppati *Alta risoluzione* (2010) – 46. Balzano *Graduale* (2011) – 47. Capuzzo *Atto di pensiero* (2011) – 48. Parolin *Parola corale* (2011) – 49. Grimaldi Gallinari *Fluttuazione* (2016) – 50. Benzi *I frammenti, la musica* (2016) – 51. Catri *Ti chiedo al vento* (2018) – 52. Parolin *E uscire infine* (2018) – 53. Fassina *Historia Medica* (2019)

Via Herákleia

Forme della poesia contemporanea

Collana ideata
da Ida Travi e Flavio Ermini

53 *a cura di Flavio Ermini*



Roberto Fassina

Historia Medica

(in nomine diagnosi
et prognosi)

Prefazione di Carlo Rao

Immagine di Leonardo Rosa

CIERRE GRAFICA
ANTEREM EDIZIONI

Progettazione e cura grafica
Raffaele Curiel

2019 © Via Herákleia
Cierre Grafica – Anterem Edizioni
via Cantore 1 – 37121 Verona, Italia
direzione@anteremedizioni.it

www.anteremedizioni.it

La lingua e il respiro della vita

Prefazione di Carlo Rao

C'è un territorio della poesia in cui il poeta – ponendosi quasi in un atteggiamento di voluto distacco lirico e di assoluto controllo emozionale – diviene osservatore di storie e personaggi, narratore di vicende ed eventi, testimone di realtà emblematiche riattraversate con occhio apparentemente disincantato.

La poesia diviene racconto e testimonianza, voce che registra i soffi nascosti di una realtà che, molteplice e non catalogabile, sfugge a qualsiasi giudizio definitivo di facile consenso o di condanna.

(È il caso degli epitaffi immaginari di Masters o dei ritratti letterari di Borges, dei reperti bizantini di Kavafis o dell'inquietante rivisitazione interiore proposta da Eliot).

Ansie e delusioni, speranze e contraddizioni, fallimenti e imprese si accomunano in un caleidoscopio ampio e diversificato i cui riflessi si propongono come specchio di un destino che – al di là del tempo e delle specifiche circostanze – ci interroga e ci appartiene.

Dopo aver attraversato, nelle due precedenti raccolte di poesia (*Pesca Sabea*, 2003; *Tangheide*, 2011) le stanze dell'eros e del corpo femminile come sillabari da interrogare e dis-velare, Roberto rinserra ogni apparente *libido*, sigilla e isola le finestre del corpo-eros per ridisegnare un'ideale nuova stanza che – da medico qual è – gli consenta di osservare in modo asettico il corpo come materia *sine voce*, *sine alma*.

Eccolo il pretesto: una *historia medica*, ovverosia un poemetto articolato in sessanta stazioncine che – suddivise in cinque sessioni temporali – richiamino e diano voce ai Padri della medicina, dalle origini greco-romane ai nostri giorni.

Man mano che i vari protagonisti della *Historia* delineano e suggeriscono condizioni, contesti, culture, certezze e/o dubbi relativi alla specifica realtà storica di appartenenza, appare sempre più evidente la nuova scommessa del poeta: scandagliare (anatomicamente, direi) all'interno delle molteplici modulazioni del linguaggio, ri-generare e moltiplicare le lateralità della lingua, ribaltare retoriche stilistiche predefinite.

Forse consiste in questo la nuova (segreta) *libido* del poeta: *poiesis* come sforzo di accedere a un nuovo linguaggio che – simile a una dimensione liquida e sfuggente – si propone come parola potenziale, come sonorità che tenta ed elude, sfrangia ed esalta.

Ma anche poesia che, al di là del vuoto e del buio, al di là dei calendari e della precarietà del tempo, può consegnare al lettore le cento maschere del poeta che, quasi in una finzione senza fine, procede per ipotesi e possibili allusioni, per capovolgimenti e per logiche contrarie.

Scelta questa che – parafrasando il titolo di una poesia di Zanzotto – diventa oltranza continua e dignitosa, ovvero sia oltraggio di andare oltre il segno e l'orizzonte, oltre il limite e l'abbandono.

Nell'ideale stanza-reliquiario in cui è possibile visitare, in soffusa penombra, le piccole nicchie della *Historia* medica, mi pare significativa la scelta della figura di Alcmeone come prima icona-reperto.

Osservare, decifrare, procedere per *indizi e congetture*, valutare gli opposti (*umidus et siccus / frigidus et calidus / dulcis et amarus*) diventano non solo cifre del pensiero filosofico greco del V secolo a.C., ma anzitutto più ampia urgenza di mettere in discussione ciò che fino ad allora era dato per certo. Razionalità e ricerca del vero, movimento dal mondo chiuso in sé verso nuovi mondi, determinano il passaggio da quello che fino ad allora era stato il suo primordiale modo filosofico, ossia il *Mythos*, a uno completamente nuovo, il *Logos*.

Nella seconda sessione, ovvero sia dal *logos* all'esperienza, il poeta sceglie Paracelso come iniziale figura simbolica dell'anatomia del '500. Per il medico ed alchimista svizzero, la donna è *matrix* (*matrice*): termine con cui non si intendono solo gli organi riproduttivi, ma la totalità del suo essere donna.

È *l'input* che consente a Roberto di indugiare su pennellate linguistico-visive intense e cromaticamente calde sulla *domina donna / polposa et bona / ... / di saggezza dogliosa et plena / ... / disiosa et generosa / mater d'incantamenti / ... / il ventre tuo diletto / recipiens loco delizioso*.

La forma, cioè, anatomicamente studiata, si congiunge e ri-attraversa il corpo della lingua poetica, ristabilisce movimenti, risonanze tattili, inattesi versi franti, salutari assenze degli endecasillabi, raccordi liberi, saltuari settenari, accensioni delle figure di suono.

Come dire: rivisitazione, rottura e ricostruzione.

O se si preferisce, viaggio, erranza, ricerca.

Caratterizzazioni queste che – nella terza e nella quarta sessione – si esplicitano con sempre più delineata evidenza.

La ricognizione che dall'esperienza porta alla clinica (dal '500 all'800... dal cadavere all'ammalato) e, successivamente, dalla clinica alla tecnologia (dalla fine dell'800 al rigore metodologico odierno), consente al poeta una sorta di dilatazione analitica dell'indagine.

Gli stessi versi parentetici s'intensificano, non assumono più il ruolo di puntualizzazione esplicativa, diventano contro-canto in sordina, coro minimale in sottofondo che osserva, commenta, rinvia.

Man mano, insomma, che l'esplorazione si avvicina al contemporaneo, ciascuna voce-reperto assume pennellate verbali non solo storico-filologiche ma anche sfumature di più soffusa ed ampia interrogazione esistenziale.

E così Freud (*... o de come lo inconscio tradisce lo conscio*)

*... censura il sogno baro
insegue l'alibi tradito
(che Berta filava il suo filo
edipi in tranfert);*

l'Ermeneutica (*... o di come lo dare senso alle cose diventa terapia*)

*... interpreta fragmenti
portando il senso*

*al vivere inquinato
dal tempo e dalla sete;*

la TAC et magnetiche risonanze (*... o della diagnosi per campi quantici*)

*... per tic e tac e tomo
discoprono lo slurpo*

*...
annudati li sensi tutti
inconscio e conscio appenetrati.*

Rivestite le quattro pareti della ideale stanza riservata ai profili delle figure significative della historia medica, prende corpo l'inatteso colpo d'ala, l'epilogo lucido, coinvolgente: *In meo parvulo horto*, quinta, conclusiva sessione.

Come già sottende il titolo, il poeta delimita e restringe analisi e calendari a quella che è l'esperienza del suo spazio privato: l'ambulatorio della sua quotidianità professionale.

Da quello spazio minimale e riservato è possibile osservare i passaggi di un'umanità che – al di là di segni e/o patologie innocenti o severe – testimoniano i disagi e le precarietà, le aspettative e i dubbi dell'oggi.

Non serve più alcuna ricostruzione storica o filologica: la clessidra del tempo è, infatti, quella che scandisce i multicolori fili della nostra attuale stagione esistenziale intrisa di silenzi e sussulti, contraddizioni umane e sofferenze, vocativi e attese.

Sfilano, così, le sagome di quindici figure che il poeta rappresenta e colora (fa muovere e parlare) con modulazioni percepibili come fiato e intonazioni: attori quasi di un realismo teatrale d'avant-garde.

Oserei dire che quest'ultima sessione, nella totalità dei suoi elementi, coaguli l'intensità tipica di una delle figure retoriche più complesse ma essenziali (e non solo sul piano della scansione poetica): il climax – letteralmente scala – e, dunque, un programmato e progressivo crescendo che incalzi il lettore (in drammaturgia, lo spettatore) sino a un acme-vertice nella evoluzione della historia e degli eventi.

Eccoli, solo per rapidi cenni, alcuni alberi/frutti dell'hortus:

– la quasi centenaria Maria, *gagliarda femmenella / ... piegata ma non franta / ... (... in illo tempore vissuto / macumba caballera) ... ora mi chiede la pozione / in gocce "Vigoril" ...;*
– il decorato partigiano Beppe, il barbiere: *lu cancro se lo mangia / de fegato et pulmone / lo porcuto maligno / molesto pervenuto senza busso / ...;*
– la matta Amalia che *de sguincio ammicca / a lo dottore curandero / kisto incogniuto homo / ke la palpa silente / ... et la mira nel'occhi / senza licenz'alcuna / masculo spudorato / ma garbato strigòn /.*

E poi Nani, *cordaro e carrettiere / ... dello fegato suo strafatto / etilico devoto / ...;*

Gian Vito, il secondino, che ogni mese chiede *"tutti l'esami ka moro se nò / ... m'aiuti dòctor! ...;*

Mariolino ... */ kello che beve e / se fa de tanto in tanto / roba bona dottò / de prima vena! ...;*

Jorge, *lo benzinaro nato ispanico / el portento milagro quiere a mì / celeste pillola priapea / al satiro attempato / di tango pasionario / e rumbe voluptuose /;*

Alice *pavoncella / a papera s'avanza / la panza d'otto mesi / inorgoglita mostra / feconda et fecondata / mi porta l'eco eco... / è masculo dottò! La mi futura verga / perfetto scodellato / plasmato homo mio!...*

postilla finale – quasi un post scriptum

Tralascio i dettagli della scena, rimetto gli occhiali che riportino la vista ai campi lunghi del tempo e della memoria, rivisito i percorsi, le deviazioni, i molteplici viaggi che tu, Roberto, hai realizzato negli ultimi trent'anni all'interno della lingua e del respiro della vita.

Anche la nostra amicizia è una historia rara, gentile, autentica.

Quasi una poesia.

Per gratiam.

In dieci anni di studi, ho imparato a tastare, manipolare, incidere, suturare, bendare, ingessare, togliere corpi estranei con la pinza, mettere il dito o infilare tubi in tutti gli orifici possibili, iniettare, perfondere, esplorare tramite percussione, scuotere, fare una “buona diagnosi”, dare ordini alle infermiere, redigere un referto a regola d’arte e fare qualche prescrizione, ma in tutti questi anni, non mi è stato mai insegnato[...] che potevo sedermi al capezzale di un morente e tenergli la mano, e parlargli.

Martin Winckler

*A Carlo e Maria
per la pazienza e l'affetto
che sempre mi portano,
rare 'affinità elettive'
nel mio percorso di vita.*

Introitus

*Dei figli d'Asclepio narrami o Musa
l'istoria peccatosa d'anime ribelli*

*audaci eretici curiosi
furiosi Orlandi imbisturati*

*cavalieri di ventura e razziatori
clisterici acclamati et venerati*

*a volte Don Chisciotte inturmentati
a volte Sancio Panza di verzura*

*truppe cammellate sparaballe
inquisiti massoni e predatori*

*di melodiose poppe auscultatori
dissoluti guardoni intemerati*

*di carne ai raggi X
segugi medicali in calzamaglia*

*moderne macchine d'assalto
strafugliano il codice genetico*

*novelli Kocco-Bill dal grillo facile
puntano all'eterno senza sconti.*

Pars prima

DAL MYTHOS AL LOGOS

(dalle cause divine alle cause naturali delle malattie)

ALCMEONE

(... o dei primi vagiti medicali)

Lo sintomo saputo
d'opposte qualità

recita e insegna
indizi e congetture

*(umidus et siccus
frigidus et calidus*

*dulcis et amarus
in copia et rigore)*

fisiologista primus
d'isonomia¹ cultore

al pro e contro mirando
ignoto il donde e il quia

per ignoti saperi
et aspera via.

*(la borsa mercuriale
consunta di tracolla)*

¹ Isonomia: stesso diritto, equilibrio fra le parti.

DEMOCEDE

(... o della medicina pitagorica)

Errante guaritore
per lo intero cognito mundo,

lo numero divino
in dote porta

*(l'archetipo severo
recita il suo mantra*

*il salmo in transumanza
d'anime perpetue*

*in aurea dis-sezione
in tutto l'Uno-verso)*

sicuro il passo
Il fiato certo

sanàtor sanatore
la cifra d'armonia

compiuta sintonia
ridona e stilla

ai bordi della vita
in sommatoria.

IPPOCRATE

(... o del primo medico eretico)

Di porto in porto
indugiando sui bordi

del buio
scrutando l'ignoto respiro

*(il passo della voce
lenisce il tatto*

*la mano che affonda e dilaga
e scruta*

*brontolii e reticenze
secondo le forze e il giudizio)*

a scoprire
naturalibus causis

di tregende e malattie
terzane febbri e quartane

morbi e spurghi
purulente plaghe

et foetidae,
catarrosci cancri e tussivi

mal della pietra colica
melmosa bile nera

deliqui e mancamenti
biliose dispepsie

(... mano sine magie)

GALENO

(... o del ragionevole scettico, astrologo et filosofo)

In gola godenda rubor in facie
stravaso d'umori lamenta

Sempronio Attico
oculo in bilico

mutolo in core
addome pacioso pistilla

serene libagioni
trangugia placido

*(medicale flebotomia
contraria contrariis*

*aere acqueo terracqueo foco
diuretico infuso d'umori)*

crapula rasa
itterica mano di vecchio

per rinnovata coeundi potentia
gioiosi amplessi

et salivosi orgasmi
reca doni al figlio di Pergamo,

autunnale miscuglio
d'infoiata melancolia

...sed cum pecunia
prega i suoi dei.

*(per silloge la parola s'include
in logos et doctrina)*

SCHOLA SALERNITANA

*Si tibi deficiant medici,
medici tibi fiant haec tria:
mens laeta, requies, moderata diaeta*

Regimen Sanitatis Salernitanum

Sirena
da lo molcente canto

homini cervellosi allupa
et innamorata

Universitas prima
Salernitana Schola

virgulta et prospera
in arte aromataria.

Novelletta magistra
senza ferute

ammedecare li sofferti corpi
intra partum doctora prima¹

*(malva et crescione
calamo annotula*

*ribollite in folio
decanta e filtra)*

luminata madonna
de nova consonanza

fallando mai
la voce e 'l core

Trotula de Ruggero¹
a normanni lombi filiata.

¹ Trotula de Ruggero è stata la prima dottoressa della Scuola salernitana a seguire e curare le donne partorienti.

... IN EVO MEDIO

*(Per un tempo nel tempo
che mille non più
experimento desueto
observatio neglecta)*

Impiastri e cataplasmi
sanguisughi e clisterici

emetici et calidi intrugli
contra bubbonica influentia

*(febricolare malacia
transeunte ad mortem)*

Avicenna il persiano
empirico cultore

d'apoplettico morbo
salasso bonus et laudabile

semper munifico
nel *Canone* saputo

et.....

Averroè l'ispanico
anima berbera

protomedico in core
catartico allopatico,

del membro rincagniuato
e bolso

andrologo nomato
et censurato

*(connubio islamico
de fide cum ratione)*

Pars secunda

DAL LOGOS ALL'ESPERIMENTO

*(dal testo galenico al cadavere, dalla metafisica alla fisica
secondo forma e funzione)*

Credete a quello che vedete, non vedete ciò che credete

Andreas van Wesel

PARACELSO

(... o dello Lutero medico)

*Omnia venenum sunt: nec sine veneno quicquam existit.
Dosis sola facit, ut venenum non fit.*

Di metalla cultore et cabalista
alchimista curioso

a trasmutar sostanza
ribelle e rivoltoso

a perigliose lotte
fra micro et macrocosmo

*(...maravigliato et strabillio
de lo mondo foemina)*

domina donna
polposa et bona

di saggezza dogliosa et plena
appo di te la giusta vita

disiosa et generosa
mater d'incantamenti

alchemiche pozioni centellate
mischiate et ingollate

de salubri germogli
dragoncello et melissa

*(similia similibus
iperica natura)*

il ventre tuo diletto
recipiens loco delizioso

descripto
laudato e intemerato

in tota muliere matrix misteria
perfettissimo balsamo

(amor medicinae princeps)

VESALIO

(...o dello eretico anatomico)

Pietoso boia
di feti et fetidi cadaveri

necrofilo arrogante
trafugante defunte salme

per novello Eden di conoscenza
mano che scruta l'ubi et cur

blasfemo scandolo
anime puelle corruptor

demone vade retro
male-dictus et factus

(anatema... anatema...!)

verminali carogne
defuncti ladri et lestofanti

appiccati felloni
e rinnegate spoglie

frolli uteri dismessi
di sterili beghine

malandrine rifatte
et botulate

di sepoltura fresche
et intemerate

ruffiani in calzamaglia
pendagli forchettari

bolliti e strafogati
patiboli e relitti

eretici arrotati
torturati et benedicati

*(per gloria Dei
et Inquisitio Sancta)*

FABRICI D'ACQUAPENDENTE
(... o della forma anatomica comparata)

Di Falloppio discipulus
in anatomico theatro

in cadavere manus
s'inviscera et apprehende,

intra mura Francisco
de' frati ampio spitale

evvi meraviglia d'intenti et
corpora munda,

per idioma e tabulae pictae
strabilia multa fecit

d'augelli e rettili
et mammiferi alii

covati semi creaturali
laringi vertebrate

et sbudellati stomaci
ematiche placenti

squamose membra in folio
et scorticate carni.

*(cavar fuori lo nostro simile
in grazia di figure)*

GABRIELE FALLOPPIO
(... o della forma anatomica studiata)

Foeminae corpus
de morbo gallico

ac lauti glutei
fallopia investigavit,

boscoso et spirilloso
muliebre antrum

tubaricum et vulvoso
misterio pregno

gaudium incantamento
in verecunda pulpa

valva et radura
afrosa ghianda

affumicata
et etiam monticello

di Venere bulbosa et
smaniosa

pudenda flammea
innominati menstrui

*(moruto et sepulto
in Santantonio de Padua)*

SANTORIO SANTORIO

(... o della funzione anatomica perseguita)

Pavano Sanctorius Sanctorii
iatromeccanico

de pulso rancoroso
et palpitoso

sintomo e segno
di morte e malattia

diagnostico strumento
di vita e cachessia

tartaglia e manca
pendulo in core

*(pallido pulsatillo
pulsus rarum deserticum*

*et etiam deboluccio
pastoso pendulo*

*spurio impurio depresso
pulsus represso*

*mefitico febriculare
pulsus scrotale*

*variolante pestoso
infido bifido*

*bigeminus-trigeminus
bolso malignazo et cativus)*

WILLIAM HARVEY

(... o della scoperta della circolazione sanguigna)

Èu èu èu èureka concione
homo dinamicus

ente fluente
fisio-logica-mente

ematica linfa perpetua
per capillamenta vasa soluta

(circulatio... circulatio...!)

vasa vasorum
vena per vena

vermiglio liquor
di falda piena

scabroso flumen
umidalgoso lumen

core centrico flusso
rugge e sfiotta vermiglio

*(ombroso vortice
d'ossomidolla figlio)*

MARCELLO MALPIGHI

(... o della scoperta de' capillari et globuli rossi)

De re extensa
descartiano discipulus,

seco, incido et cognosco
scopèò scopèò

in micro-vitro meu
per vasa

sabèò sabèò
capillaria tissuta

et rubicondi globuletti
in processione,

(corpus disseco, ergo sum)

istologo cognuto
per ovo pulli generatio,

novelli mundi
per organi svelati,

in la cittade eterna
d'apoplessia feruto et morto.

ANTONIO MARIA VALSALVA
(... o dello primo psichiatra basagliano)

In Sant'Orsola medicus
semper pietosus

obstetricus in pectore,
anatomico emerito ostensore

*(insuffla e ponza
e piano esfiata*

*lo sbocco d'aneurisma
in lobulo)*

magister probus
empatico cerusico

secundum corporis
terapico

percussio et palpatio
in arte amanuense

amabile protopsichiatra
sine ligamenta

d'apoplettico morbo franto
in San Giovanni in Monte

sepulto et memorato.

GIOVANNI BATTISTA MORGAGNI

(... o di Sua Maestà Anatomica)

Del quia il come e il quanto
a disputar di membra

d'organi e d' apparati
escissi e misurati

lo medico sistemico
in Padua venit,

di membra errante indagatore
di lama clinico e signore

strafora l'occhio
addentro li carcami muti

inumati decessi et esumati
per imbolsite mummie

flatulenti carnai
moderno negromante

disioso novatore,
int'universo mundo

cognito et riverito
di obitorii princeps

*(... sine cadavere
none malattia et niuna verità)*

RENÉ THÉOPHILE MARIE HYACINTHE LAENNEC

(... o della diagnosi tramite stetoscopio)

Pudendo et verecondo
catholic'homo

a meliodiose poppe
l'ausculto attento pose

mediando il tocco
con pellegrina carta¹

per lo core et polmoni
de sonu et batimento

*(skopéin skopéin
de petto bolso e smànio*

*egofonia belante
ronchi sibili e ronfamenti*

*vescicolare murmure
svalvolati soffi)*

clessidra d'ebano posando
fecondo rito novo.

¹ Laennec, dovendo visitare il petto di una signora, per pudore e rispetto s'inventò dapprima uno strumento cartaceo arrotolato 'distanziatore', divenuto poi col tempo il classico stetoscopio a forma di trombetta.

BARTOLOMEO CAMILLO EMILIO GOLGI

(... o de come lo cerebello s'infigura)

D'istologi et organici tessuti
gioioso corifèo

che 'l Nobel vinse colorando
d'argento li neuroni

reticoli plasmatici
et globuli sornioni,

la mappa in micro-tomo
la picta geografia

fabulo micro-cosmo
in acquerello

*(et anco l'infido protozòo
malarico plasmòdico incognito)*

chimica et biologia
riporta ai sacri altari

divine verità diviete
fallacie vinte

abbagli di cordata
semantiche eresie

*(oculo 'nammurato de cose picciole
vagli coriandoli de vita)*

CLAUDE BERNARD
(... o dello metodo sperimentale novo)

Vagiti et mugolii sacrificali
per bianco scannatoio

capestre beluae
necesse investigare

*(guaiti trucu-lenti
in fiotti e sgorgi lapidari)*

vivi viventi corpuli
et insepolti gemiti

violati
in doveroso scrupolo

regole quatuor
seguite in obbedienza:

observatio dovuta
hypothesis descripta

verificata et confutata
dedotta et controllata.

IGNAC SEMMELWEIS
(... o il santo¹ delle donne)

*(Santo santo è colui
che il mite rito del lavabo impose)*

Le mani candide
divine e martoriate

d'invidia cieca
e d'insipienza,

le febbri puerperali
in quel di Vienna

mortifere autopsie
de causa prima.

Forastico de lingua
in tronco licenziato

disparuto et incagnato
e censurato

et etiam obliato
da li doctori tutti luminari

*(la mente guasta e sola
nel rito psicolabile)*

sfatti li sensi
e la ragione aliena

crudele paranoia
requiescat in pace.

¹ Santo, poiché per primo si accorse che, col semplice lavaggio delle mani, gli studenti non provocavano più la morte delle puerpere per gravi infezioni (era d'uso infatti che, dopo aver sezionato a mani nude i cadaveri, andassero a visitare le donne che avevano appena partorito). Semmelweis morì pazzo ed incompreso in manicomio.

Pars tertia

DALL'ESPERIMENTO ALLA CLINICA

*(dal cadavere al malato,
dal conscio all'inconscio)*

Non esistono malattie. Esistono solo malati

Armand Trousseau

Non c'è un malato che sia uguale all'altro

Augusto Murri

ACHILLE DE GIOVANNI

(... o dello materialismo antropometrico)

Lo metro sartoriale
di linee calibrate

mascelle et crani
toraci palpitosi

addomi penduli
globosi ponderati

di complessioni
alla mensura intento

d'ogni minuta parte
corporea et aurorale

*(pesi e altezze computati
proporzioni ammemorate)*

contra alemanno
Koch-ko Bill¹

di cocchi et bacillini
patrono perorante,

achilleo difensore
del metrico equilibrio tra le parti

(cum-stitutio... prima veritas!)

¹ Robert Koch, medico tedesco, sosteneva che le malattie erano dovute per lo più ad agenti microbici, mentre De Giovanni sosteneva la teoria delle cause 'costituzionali', legate quindi alle caratteristiche 'fisiche' del paziente.

AUGUSTO MURRI

(... o della verità al letto del malato)

Jovine laurea in Camerino
master in Parigi e Berlino

et medicello interinale
in Fabriano e San Severino

d'intrugli ex-sperimenta
et querule provette diffidente

*(oculo empatico
dolce-mente*

*il tocco franco
in humanista novo)*

osservatore attento e ragionato
in dedicato ascolto

di parole inferme
per laica mano accolte

*(in dolente anamnesi
et mnemosi)*

*guanciali amari
e candide lenzuola)*

illuminato illuminista
d'amore plenum.

ERNEST HENRY STARLING – WILHELM KÜHNE

(... o della scoperta de Ormoni et Enzimi)

Dai quattro umori antichi
intuito paradigma

di mercuriali hormào-hormào
minuti dèi, alati messaggeri

corrieri blanduli
per l'animale intero mundo

*(secretina tiroxina et insulina
adrenalina in palpito)*

*estrosi estroni et gonadotropo
sterone-aldo cristallino)*

specifiche substantiae
addivenute

in metabolici pertugi
reattive e incontinenti

achillei piè-veloci
biochimici interiori

*(digestivi et inclusivi
ureàsi et proteàsi)*

*energetiche batterie minute
cinetico ATP¹)*

¹ ATP: Adenosin-Tri-Phosfato. Molecola che 'accumula' energia, con la capacità di cederla al bisogno.

CHRISTIAAN EIJKMAN – KAZIMIERZ FUNK

(... o della scoperta de vitamine)

I (catalogus morbi et spurghi)

Di vita ammine
preludio et salvatione

contra scorbuto e rachitismo
pellagra et beri-beri

anemia et-morragia
neuropatia atassia

xeroftalmia e sterilità
squamosa dermatite

defecativi spurghi
et colicosi inganni

glossite e stomatite
contagi perniciosi

marasmi e mal convulso
cardiopatie e cecità

malori infermi
et cancheri dispoici

et centunque malattie altre
lacrimarum per valle

oranti et mutilanti
multa per saecula

ab ignorantia magna
alfine mundi.

Il (agguati et imbosca-menti)

Tiamin tiamina¹
per cupo bosco et frondo

lemme lemme riboflavina venit
niacina ancella et famula

vitamindermina piridossina
cauta reca sora biotina,

di pargoli matrici
tutore e paladino

s'approccia il vento folico
co-balamino frate

*(pantotenàto allupato
quatto quatto di straforo*

*inarca il dorso e punta
l'occhio demoniato)*

tocoferòli accorrono
con picche e retinòidi

fillochinòne insciabolato
ergo-calciferolo lancia in resta

al travaglioso agguato
sgroppano drudi e cavalieri

*(scorbutolo ripiega
il bieco mestatore*

*rinfodera lo stilo
frodato frodatore)*

¹ Tiamina, Riboflavina, Niacina, ecc. sono nomi di vitamine qui divenute 'personaggi' di agguati e imboscamenti.

SIGMUND FREUD

(... o de come lo inconscio tradisce lo conscio)

Analista d'assalto
cocaina isperimenta

strafuglia per ipnosi
la mente inturbolata

diagnosta psicoanale
fallico e orale

censura il sogno baro
insegue l'alibi tradito

*(che Bertha filava il suo filo
edipi in transfert*

*tra cesti e incesti,
lapsus lapidata)*

sua musa Salomé
strigato super io

nevrotico ossessivo
analitico compulsivo

*(libidica pulsione
frodato e sublimata*

*fellona trasognata
rimossa invereconda)*

la bocca martoriata
in dolce eutanasia depose

in quel di Albione esilio
cremato e incenerato.

PSICOSOMATICA

(... o de come la mente tradisce lo corpo)

Vescica spirulina
s'ingroppa e storce

lo guardo sperso,
sbombola e pulsa

lo cranio sbardellato
dogliute femmenelle,

spastico il bronco sfiata
sciogliuto nel catarro,

setosa somatizza
la cute impustolata

de sofferti pensieri
e gravezze de core

da lu cervello traghettate
impastate de foco lento

vulcanio e furfuglioso,
li organi pressati de sgomento

che trasuda le mani
e stramazza le reni,

in crampi vomitosi
s'ingrippano le anse

intestinali
olistico s-concerto

(a lo pécia... a lo pécia!¹
rigurgita il neurone)

¹ Alopecia: perdita di capelli a chiazze. Tipica malattia a notevole componente psicosomatica.

ERMENEUTICA ET MEDICINA NARRATIVA

(... o de come lo dare senso alle cose diventa terapia)

Ascolto, famula ricetta
di cura e apprendimento

l'infermo affabulante
descrive i bordi

ritaglia avvertimenti
dolente si concede

al maestro di cordata,
lo camice dogliuto

interpreta fragmenti
portando senso

al vivere inquinato
dal tempo e dalla sete

incrostamenti et plaghe
obnubilati eventi

pudiche raccontate
virginee ombre violentate

concilia et analizza
narrato e sentimento

penose historie agite
la perdita e il lamento.

MEDICA MANO FELIX
(... o de medicelle non convenzionali)

I (Medicine 'altre')

Postura acconcia e stira
enumera dolori

su mappe d'oltremare
rin-traccia meridiani e paralleli

stimola e punta
la schola cinesiense

prevede e illumina.
Chirone saggio medicale

esperto in chiroprassi
intelleghenza vertebrale

massaggio mercuriale,
spinale midollato

manipola e scolpisce
seduce solleva e lenisce

(osteopata mentore ayurvedico)

Il (Samuel Hahnemann... o de come lo *Nulla deventa terapia*)

Contra putreola Schola
solfismi innaturali

la traccia paracelsa
infinitesima arripiglia,

diluisce scote e mesce
l'omeostasi omeopatica

*(pathòs pathòs omòio
remedio centellato*

*funambolo miscuglio
micelle censurate)*

nulla del nulla
maraviglia de gratia plena

la virgo a rinsaldare
ne lo squilibrio corporale

a lo dinamico
fluire degli umori

per lex et formula
in dedita potenza

(similia similibus curantur)

III (Fitoterapia... o de come la terra dona salute)

Per un tempo che mille
e poi mille racconta

intrugli e brode
ippocratiche ancelle

fitosa terapia
di fenoli e tannini

alcaloidi e terpeni
glicosidi e flavoni

saponine e scoponi
resine e calicanti

metaboliti erbosi
spalmati medicanti

melmose crete
sciamani impiastri

prima et secunda
principia

in circolari essenze
mandàla disegnate

fitocomplesso in golamara
gorgoglia e frulla

*(Natura naturanda docet
depuranda et bonifica)*

Pars quarta

DALLA CLINICA ALLA TECNOLOGIA

(dall'Arte al rigore metodologico)

Bisogna tornare alla "Medicina della persona". Per curare qualcuno dobbiamo sapere chi è, che cosa pensa, che progetti ha, per che cosa gioisce e soffre. Dobbiamo far parlare il paziente della sua vita, non dei suoi disturbi. Oggi le cure sono fatte con un manuale di cemento armato: "Lei ha questo, faccia questo; ha quest'altro, prenda quest'altro". Ma così non è curare.

Umberto Veronesi

La Medicina moderna ha fatto veramente enormi progressi: pensate a quante nuove malattie ha saputo inventare.

Enzo Jannacci

GENETICA E TECNOLOGIA
(... o de come li geni s'impisellano)

I

Botanico e monaco
agostiniano Mendel

incroci pisellando
l'arcana rete discopri

in dominanti e recessivi
fecondi e suddivisi,

novella arma inquisitoria
in perigliosa via

et incogniti codici
spericolato Ulisse

clonando cloni nani
di pecore et humani

novelli dèi prometei
del fare ad ogni costo

quel che si può si deve
d' etica orbata scienza

sepolto il dio nietzschiano
decollato il freudiano padre,

il mero desiderio
di vivere in eterno

in-corruttibili et in-sepolti
da paradiso e inferno liberati.

Il (*dall'hardware DNA al software epigenomico*)

D'eliche ingenerate
molecole divine

il genotipo
s'invoglia in fenotipo

d'imprinting modellato
a nuovo vestimento,

*(proteomi e istoni
a nuove mutazioni*

*cromatina staminale
dinamica aurorale)*

Crick¹-crack!
il dogma infranto

scaduto e svergolato
in plastico squilibrio,

per novi scrutamenti
e scoramenti addivenuti

*(a germinale memoria
e incantamento)*

¹ Francis Crick: lo scienziato che ha ricevuto il Nobel per la scoperta della doppia elica del DNA.

THOMAS BAYES - KARL POPPER
(... o della diagnosi per algebriche formule)

Homo vitruvio
diagnostico stratega

in verosimiglianza probativa
a priori li numeri decunta

naturali tendenze
di morbi e malattie

contagi e spurghi
malori e infetti

*(formule funambole
incerte profezie*

*predittive et inclusive
a posteriori)*

la mente euristica
oracola l'intruglio

l'oscuro nesso
artiglia e fruga

l'ipotesi incognùta
il segno e il sintomo dedotto

*(verificando et confutando
lo sfondo del sapere)*

ECOTOMOGRAFIA E DENSITOMETRIA OSSEA

(... o della diagnosi per onde e sinusoidi)

Curiosi raggi pizzicosi
danzanti milongheri

ordinate falangi soniche
scrutano il velo torbido

lo male ctonio
cagliate membra inferme

organi incarogniti
et frali

l'ingorgo nero a penetrare
in salvamento

(eco... eco... eco...)

.....

et blasti parassiti
intemerati grulli

infide scolte
d'ossa incarolate

intraforate e sfatte
d'accidia peccatose

guerrieri sedentari
monoculi distratti

panciuti cellulari
in retroguardia.

TAC ET MAGNETICHE RISONANZE
(... o della diagnosi per campi quantici)

Come segugi in traccia
occulto puntano lo sbavo

periodici incursori
l'idioma tissutale

sottili filamenti
radianti e incantamenti

per tic e tac e tomo
discoprono lo slurpo

stregatti ammaliatori
zompano lo cagno bieco

*(positroni ed elettroni
sezionano obbedienti*

*li corpi demoniati
in dischi silicati)*

encefali divelti
et speculati

annudati li sensi tutti
inconscio e conscio appenetrati

*(risonanze e personanze
devianze e conturbanze)*

P.C.

(... o del Personal Tormento)

A perigliose diagnosi
infaticate dita

amari tasti
in codice binario

dal q all'emme
dal sette a zero

*(nero quaderno digitale
sabba telematico*

*ancestrale
porta inferi sepulta)*

a futura memoria
in terabyte

intemerati browser
et pigolanti cip and bit

confortano la mano terapeuta
che indaga annota e sceglie

osmotico connubio
d'impasticcata scienza

tra link e siti web
il sacro Graal della salute

eterna.

Pars quinta

IN MEO PARVULO HORTO

(dal metodo rigoroso all'empatia creativa)

È molto più importante sapere che tipo di paziente ha una certa malattia, piuttosto che sapere che tipo di malattia ha un certo paziente.

William Osler

Una gran parte di quello che i medici sanno, è insegnata loro dai malati.

Marcel Proust

I

Cauta e lenta addiviene
Maria la Tortora

cazzuta quasi centenaria
spirito arguto e fiero

gagliarda femmenella arranca
l'ossuta verga bagolina

piegata ma non franta si lamenta
dell'agra vita e acciacchi vari

(kella virgulta donna e bella
in molti lidi galoppava

in illo tempore vissuto
macumba caballera)

sine tema s'andava
di corte in corte ai balli

finendo tra la paglia
ridente e generoso il ventre

ribelle in giarrettiera
a dare vita al mondo e a sé.

Ora mi chiede la pozione
in gocce "Vigoril"

(per campare ancora di straforo
in culo alla 'puzzona')

II

Lu cancro se lo mangia
de fegato et pulmone

lu porcuto maligno
molesto pervenuto senza busso

vampiresco moderno terminetor
caballo lestofante

di troia infidi achei
s'ingroppano da dentro.

Con rabbia sofferente e dignitosa
ingobba il vecchio fante di trincea

beppe barbiere e decorato
intemerato partigiano a fine

corsa, esausta carne sfatta
marciuto frutto senza scorta

mi porge esami sanguinanti
di fede imperitura

cachettico lo sguardo
parola franca attende

le labbra oracolari
che smatassino il nulla della vita

(oramai ke voi che faccia
kisto povero dottore onnipotente?)

III

La birbonazza malattia
la spirocheta pallida in calore

ti struscia la gengiva
impertinente ulcerativa

gattosa foemina di strada
intrufugliasti nuda e nada

asso d'amori stracannati
lo 'mmericano Mirco casanova

in quel di Cuba godereccia
hai riportato aqui.

Imperdonado gaucho de frontiera
deponi la gorgiera

ammutolito indichi il turmiento
dolente incantamento

le fusa sirenelle hai creduto
da labbra sciropose circuito

il miele cabernello invirulato
a perigliosa sfida addivenato

(penicillina insiringata
al cunnilingus peccatoso)

IV

Disegna ghirigori con la mente
imbalsamata e sfatta

Amalia olimpica demente
sotto lo portego de casa

ibernati neuroni
bonaccia cognitiva calma piatta

de sguincio ammicca
a lo dottore curandero

kisto incogniuto homo
ke la palpa silente

et la percuote sulla groppa
incalcagnata e curva

et la mira nel'occhi
senza licenz'alcuna

masculo spudorato
ma garbato strigòn

*(ave Maria plena
moruta ancora no seo!*

*lo sfiato tristo tòllime
'sto peso in core)*

V

Maria la zoccola s'introda nello studio
fiducia spudoranda

rimette rabbia verde
li homini sbraitando indemoniata

moruti malignazzi et etiam porchi
stravegola e sburatta

incazzuta e sbavata
ciondola tacchi intemerati

svergola il passo l'equilibrio
s'appoggia a strascico

le calze a rete sghingherate
narrano il malo addivenuto

l'incauto prezzo concurduto
sgrugnato tradimento

l'ira contusa e stracollata
l'ecchimosi dolente

(... liberatorio
il pianto incontinente)

VI

Tracanna il vino filisteo
Nani dea mussa

cordaro e carrettiere
agri-cultore a tempo perso

ammoscia le parole
s'incarta nel suo dire

attende stralunato l'occhio fosco
verdetto e sorte

dello fegato suo strafatto
etilico devoto,

dispera e mi nasconde con pudore
l'amore suo tradito

deluso e incattivito
incatenato e desistente

voluta-mente spento
sfantato nell'orgoglio

perso finito e vinto nella vita.

VII

Enumera i suoi guai
rincorre malattie

manipola il futuro
disfa e ridisfa

il suo tormento
s'intartaglia la vita a nascondino

Gian Vito il secondino
mi chiede un mese dopo l'altro

*“tutti l'esami kà moro se nò
lu fegato catorcio*

*un sorcio dritto al petto
na scatarrata pertussiva*

*lo sfiato manco
la sincope paonazza*

m'aiuti dòctor!”

Lo incarto della mente
ossessa e incatenata

l'intruglio esistenziale
s'ingorga senza fondo

(... corrode l'anima
l'affanno fobico)

VIII

Incarolato il dente
nell'agra bocca stinta

scassati l'occhia sua
doliuta l'anima

incerto incede di strabalzo
lo scarto Mariolino

il due di spade a briscola di coppe
avvolge le parole

s'inceppa e svirgola la lingua
sfrigola e smoccola

la perduta morosa
graziosa femmenella

*"fottuta minchia! me l'hanno
messa incontro pekké son io!*

*kello che beve e
se fa de tanto in tanto*

*roba bona dottò
de prima vena!"*

mi chiede per dormire
qualcosa per calmare 'sto dolore

cagno che ingroppa la meninge
e storce le budella.

IX

Sfiotta la vela pulmonera
incalafata

fischioso mantice
la tosse sputacchiosa

gl'infoca il carapace,
Gioachin Gioachino

di fu Benito e Genoveffa,
il bronco bolso

stramazza l'ansito dispnoico
ne lo gargato fondo,

cianòtico
rincula il fiato

desàtura la vita
boccheggia il suo dolore

il *respice* mi chiede
un'altra bomboletta

*(salva-butamolo spry
dilata e spurga*

*i purulenti muchi
d'alveoli incatramati)*

X

Erotica favella
dimessa e smunta

finto gagliardello ritenta
alla bisogna

ma niente!
... ormoni in astinenza...

*“kisto òrgano smidollato
a dimanda poco risponde*

*'sto floscio e spento
traitore sine core*

*mo' lo tajio
jé dò foco*

*a 'sto impunito
cecato e sfatto*

*nada! rien ne va plus!
moruto è”*

Jorge lo benzinaro nato ispanico
el portento milagro quiere a mì

celeste pillola priapea
al satiro attempato

di tango pasionario
e rumbe voluptuose.

XI

Muto lo sguardo scruta
il bordo della vita

lo smagro delle membra
la pelle in carta-pecora

lo scheletro filino
le rattrappite dita

Umberto il salumiere
avanti con li conti

immobile nel letto
ipocinetico

badante h-24
respira a sorsi

mi segue con lo sguardo
la mano vuole e stringe

del suo strigone onnipotente
colui che semina speranze

*(kello, caro mio
è karonte l'impostore*

*che dice a tutti
che non si more!)*

sulla parete là, magari,
due braccia aperte

tre chiodi solitari...

XII

Sbarbuto lo pischiello
lo sgarbo pustoloso

la papula arrossata
all'oculo mi porge

l'offesa adolescente
la cute narcisiella

mi narra
lupetto timoroso

i suoi dolori imperituri
sbrufoli et anco impuri

*“a dotto' la culpa è mea
incrapulato e sfatto*

*de nutella bona
e pure pure...*

*a kista mano
lo pene strafugliai*

*che 'ccecato timeo
per la vita”*

Di Turi Franceschiello
in pace va con dio

manipola l'uccello
ka lo rest ci pens'io.

XIII

Alice pavoncella
a papera s'avanza

la panza d'otto mesi
inorgoglita mostra

feconda et fecondata
mi porta l'eco eco...

è masculo dotto'!
la mi futura verga

perfetto scodellato
plasmato homo mio

*(Pollicino in bosco
saltella la marea*

*capriole in onde tonde
svirgola il cordone*

*naviga in solitario
brigantino a la ventura)*

salute a te
homuncolo sagrado

mio picciolo odissèo
ka vieni in questa landa

d'homini pazzi e perigliosi
salute a te.

XIV

Periodici acufeni
e sbattimenti

vegliardo alla riscossa
non molla l'osso

bicicla senza tregua
chilometri d'asfalto

per primo segna il ritmo
ricurvo sulla sella

rincula e sfiata
il mantice toracico

*(la ruota della vita
pedala senza tregua*

*pampero solitario
a pelo vivo*

*gitano innamorato
di strade senza fine)*

Marcello l'argentino
migrante incanutito

mi chiede ancora qualche anno
di plastico vigore

signore della pampa
e donne ancora in fiore.

XV

Mortadella de gratia
in frigo plena

et sanguinacci mosti
ingordi e sbardellati

Gennaro Lamutanda
mi porge esami tosti

colestirolu birbonazzo
strabalza sulla carta

s'ingroppa su li vasi coronari
lo cerebello inturbia

s'ingrappola e trabaglia
sicario silenzioso

*"jiuro et sconjiuro
no son mi kello!*

*poco manduco
'nnocenti verdurelle*

*nu spizzico de pane
porello e 'ncensurato"*

fio mio de cento trenta
chiletti malandrini

arraccumanda alla moliere
de truà lo birbo Michelasso

che magna al posto tuo
e non fa un c'.....!

NOTIZIA

Roberto Fassina è nato a Curtarolo (Padova) nel 1950. Dopo la maturità classica, conseguita nel 1968 presso il Collegio Salesiano Manfredini di Este, si è iscritto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, dove si è laureato nel 1975 e poi specializzato in Ginecologia nel 1979. Dal 1979 vive e lavora a Curtarolo come Medico di Famiglia.

Nel 1991 ha pubblicato *Nihilissimo Canto* (poesia) per le Edizioni del Leone di Venezia. In quel periodo ha collaborato con poesie e racconti alla rivista milanese "Alla Bottega".

Nel 1998 ha pubblicato il romanzo *Equazione Ultima* per le Edizioni Amadeus di Treviso.

Nel 2003 ha pubblicato la silloge poetica *pesca sabèa* con la Casa Editrice 'all'antico mercato saraceno', di Treviso. Sue poesie sono presenti in varie antologie poetiche.

Suoi testi teatrali satirici, aventi per oggetto il mondo medico, sono stati rappresentati a Padova, nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2012, nel 2016 e nel 2019.

Nel 2011 ha pubblicato la raccolta poetica *Tangheide - lapsus in fabula* con la Casa Editrice 'all'antico mercato saraceno', di Treviso.

Nel 2015 ha pubblicato il romanzo *Il pensiero verticale* per Ibiskos Editrice Risolo di Firenze.

Scrivе saggi e note critiche nella pagina culturale del Bollettino dell'Ordine dei Medici di Padova.

Mail: massimo.fax@gmail.com



Roberto Fassina, *Historia Medica*

Volume stampato nel mese di marzo 2019
da Cierre Grafica, via C. Ferrari 5,
Caselle di Sommacampagna, Verona